

MATISSE

(1869 – 1954)



Nasce a Cateau-Cambrésis e poi si reca a Parigi dove si forma all' École des Beaux-Arts di Parigi e l'atelier di Gustave Moreau, il maggiore dei pittori simbolisti.

Inizialmente è affascinato dal Neo-impressionismo di Seurat che si esprime nella sua opera **«Lusso, Calma e Voluttà»** (1904, Parigi, Centre Pompidou). Qui parte da un soggetto caro agli impressionisti che è la colazione all'aperto. Scompono i colori ma in maniera molto più libera, essi sono molto luminosi e nella figura umana si rifà a Cézanne.

Nello studio di Moreau, conosce Marquet e successivamente Derain e de Vlaminck ed insieme costituiscono il gruppo dei Fauves.

Matisse trascorre diversi anni nel Sud della Francia. La sua vita si svolge nella serenità dell'ambiente familiare, in una casa di gusto borghese.

Matisse muore a Cimiez, nei pressi di Nizza nel 1954.



Lo stile:

- ➔ Colori soggettivi, piatti, brillanti, accesi e puri.
- ➔ Linea curva
- ➔ Gusto per il decorativismo
- ➔ Uso dell'arabescato
- ➔ Tendenza al bidimensionalismo
- ➔ Si rifà all'arte africana

Donna con cappello, 1905, San Francisco, Museum of Modern Art

L'opera venne esposta insieme ad altre nove al salon d'Automne nel **1905**.

Si tratta del ritratto della moglie Amélie che è girata di $\frac{3}{4}$ e volge lo sguardo allo spettatore con un abbigliamento borghese e ricco. Ha guanti, ventaglio e un sovrabbondante cappello.

- Le tinte sono accese e applicate con violenza, un modo per affermare la sua personalità.

- I colori utilizzati sono puri (non mischiati con il bianco o il nero). In particolare Matisse usa colori complementari: accosta i gialli al violetto, il rosso al verde, il blu all'arancio.

- Non cerca la somiglianza tra i colori presenti nella realtà. Neanche il volto è reso con il rosa ed addirittura



è presente una linea verde sul naso.

- La tela non è mai coperta totalmente: in alcuni punti, infatti, essa affiora diventando uno dei colori della composizione.
- La rapidità con cui Matisse ha steso i colori è tale che il dipinto sembra non finito, ma appena abbozzato.
- Una linea scura e sfrangiata sottolinea i contorni di alcune parti della figura (spalle, braccio, cappello), così da porla più in evidenza, accentuando il contrasto con lo sfondo. Altri elementi del dipinto, privi di linea di contorno (la porzione destra del volto, per esempio), sono definiti, invece, per contrasto, dalle chiazze di colore intenso dello sfondo.

La stanza rossa, 1908, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage



- Qui Matisse si concentra sulla preparazione di una tavola in una sala da pranzo. L'opera è una campitura rosso scuro interrotta a sinistra da una finestra che si apre sul paesaggio con degli alberi. L'area rossa è attraversata da arabeschi blu con cesti di fiori al centro, che simulano le decorazioni della tovaglia e dalla carta da parati.
- I **colori** pieni e piatti sono prevalentemente quelli primari: rosso, giallo e blu. Non sono realistici ed esprimono emozioni.
 - La **costruzione prospettica** è approssimativa ed è suggerita:
 - a. dalla sottile linea nera del bordo del tavolo;
 - b. dalla piega della tovaglia, che s'indovina sulla sinistra, appena accennata;
 - c. dalla sedia;
 - d. dallo spessore del muro in cui si apre la finestra.
- Allo stesso tempo, però, ogni idea di prospettiva viene annullata dalla presenza della medesima tonalità di rosso e dal rivestimento del muro sullo sfondo. L'aspetto piatto del dipinto è confermato dal paesaggio.
- Tende al **bidimensionalismo** e al **decorativismo** che riprende dai tappeti e tessuto del Marocco.

La danza, 1909-1910, San Pietroburgo, museo dell'Ermitage



L'opera fu commissionata da un imprenditore russo Schukin ed è di grandi dimensioni. Soggetto del dipinto sono cinque ragazze nude ritratte mentre danzano in circolo a un ritmo vertiginoso, tenendosi per mano. Esprimono uno stato di benessere e di armonia tra l'uomo e il mondo. Le 5 figure allargano le braccia e si prendono per mano formando un cerchio che visto in prospettiva, ci appare ovale.

Sembra che si muovano in senso orario e il movimento è irregolare. Si nota uno spazio vuoto tra due figure: le mani non sono allacciate. La donna si slancia in avanti verso la mano che le tiene tesa, l'altra si proietta in dietro, torcendo le braccia, quasi a voler rallentare il girotondo. Ha raffigurato la danza, la più ancestrale espressione umana che possa rappresentare uno **slancio vitale**. Il movimento è irregolare e perenne come gli equilibri che si rompono e si ricompongono. La danza non è vorticoso o caotico, ma allegra.

La gamma è limitatissima: blu (fondo), verde (piano d'appoggio), rosso (per i corpi). Le figure sono rese con larghe campiture di colore e quasi senza sfumature e chiaro-scuro. I volumi dei corpi sono modellati da una **linea scura** che quindi non ha solo una funzione di contorno.

Pesci rossi, 1911, Mosca, Museo Puskin

Il soggetto è una brocca cilindrica in cui nuotano quattro pesciolini rossi. Colpisce l'ambiguità visuale: il fondo è costellato di fiori e piante senza vasi per cui non è possibile distinguere se la vegetazione sia reale o sia carta da parati.

Matisse riproduce il fenomeno della rifrazione a cui non siamo più abituati a far caso.

L'intera composizione è giocata sui movimenti ellittici o circolari.

Negli ultimi anni usa i papiers découpés e dipinge con la tecnica della gouache (pigmento molto più coprente perché contiene gesso o gomma arabica).

